

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

PIER PAOLO PASOLINI

La vita

Pier Paolo Pasolini nasce a Bologna, il 5 marzo 1922, in una famiglia borghese. Il suo percorso di vita è segnato da eventi personali e storici che ne influenzano profondamente l'opera letteraria e cinematografica. Dopo la Seconda guerra mondiale, Pasolini vive un periodo di difficoltà economiche e sociali, che lo portano ad avvicinarsi alle classi subalterne, con le quali stabilisce un rapporto di empatia e condivisione. La sua giovinezza è caratterizzata da esperienze familiari complesse: il padre, carabiniere, viene trasferito più volte, mentre la madre si separa dal marito, causando in Pasolini un senso di disorientamento. Dopo la guerra, studia Lettere e Filosofia all'Università di Bologna, dove matura una forte passione per la letteratura, ma anche un interesse per la politica. Pasolini si avvicina al comunismo, un orientamento che avrebbe segnato il suo pensiero e la sua attività creativa, ma non senza contraddizioni. Nel 1950, si trasferisce a Roma, dove inizia

a insegnare nelle scuole e a fare esperienza nelle periferie. Proprio questa Roma popolare, con i suoi contrasti sociali e culturali, diventa uno dei temi centrali della sua produzione. Lo scrittore bolognese sperimenta anche esperienze da regista, diventando uno dei più importanti cineasti italiani, con opere che spaziano dalla critica sociale alla rilettura dei miti classici. Il salto alla notorietà per Pasolini arriva come poeta e narratore. Il suo primo romanzo, *Ragazzi di vita* (1955), racconta la vita dei giovani emarginati nelle periferie romane e segna il suo impegno a raccontare le verità scomode della società italiana. In quest'opera, Pasolini denuncia le ipocrisie della società borghese, mettendo in luce la vita di chi vive ai margini della legalità. Il romanzo diventa subito oggetto di controversia e Pasolini si trova al centro di un acceso dibattito pubblico. La sua vita si conclude tragicamente il 2 novembre 1975, quando viene assassinato nei pressi di Ostia, in circostanze ancora oscure e che continuano a suscitare

polemiche e indagini. La sua morte, brutalmente violenta, rimane un mistero, designando la fine di una delle figure più controverse e complesse del panorama culturale italiano del Novecento.

Il percorso letterario

Pasolini inizia la sua carriera letteraria negli anni Cinquanta, con un primo libro di poesie intitolato *Poesie a Casarsa* (1942-1943), scritto in friulano, la lingua della sua terra d'origine. Questo lavoro iniziale testimonia l'intensa ricerca di una lingua poetica capace di rispondere alle necessità di espressione di un mondo contadino e proletario, un linguaggio che Pasolini scelse come simbolo di resistenza culturale e sociale. Negli anni successivi, la sua produzione letteraria si arricchisce di romanzi, racconti e saggi. Tra le opere più significative, spiccano il romanzo *Ragazzi di vita* (1955) e il successivo *Una vita violenta* (1959), che raccontano la realtà delle periferie romane, mettendone in luce dramma sociale ed emarginazione. Con queste opere, Pasolini emerge come uno degli autori più acuti nella rappresentazione della povertà urbana e della crisi morale e politica dell'Italia del dopoguerra. La sua scrittura è caratterizzata da una lingua cruda, dai toni spesso violenti, che non ha paura di affrontare **temi scomodi come la sessualità, la religione e la politica**. Al fianco del dialetto, Pasolini utilizza anche l'italiano, ma non in modo convenzionale. Il suo italiano è spesso un

italiano colloquiale e scorrevole, lontano dalla formalità della lingua letteraria tradizionale.

Sin dalle sue prime opere, come *Ragazzi di vita*, egli cerca di rappresentare la lingua della strada, quella parlata dai giovani, dagli emarginati, dai diseredati. È **un italiano che riflette la miseria e la marginalità**, lontano dalla lingua dell'élite, ma anche dalla lingua accademica e dalla "bella lingua" della tradizione. Negli anni Sessanta, Pasolini si avvicina anche al saggio critico e alla riflessione teorica. Il suo approccio al marxismo e la sua **critica alla modernità, intesa come omologazione dei costumi** e sfruttamento capitalistico, lo portano a una riflessione sul cinema, sulla letteratura e sulla società. Opere come *Scritti corsari* (1975) testimoniano il suo impegno politico e culturale, sempre pronto a denunciare le ingiustizie sociali, ma anche a interrogarsi sulle contraddizioni del mondo contemporaneo. Pasolini è considerato, inoltre, un innovatore nel campo del teatro, della poesia e del cinema, operando sempre con uno spirito di critica radicale e con una forte visione estetica. I suoi scritti e i suoi film rivelano la complessità del suo pensiero e il suo impegno, con un linguaggio che unisce la letteratura, la filosofia e l'estetica viva. Il suo esordio come regista avviene con *Accattone* (1961), un film che racconta la vita di un piccolo delinquente romano. La sua estetica cinematografica si distingue per il realismo crudo, ma anche per una

profondità psicologica che lo rende unico nel panorama cinematografico italiano e internazionale.

Altri suoi celebri film includono *Mamma Roma* (1962), *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), *Teorema* (1968) e *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975); quest'ultimo particolarmente controverso per la sua rappresentazione esplicita della violenza e della corruzione. Il percorso letterario di Pasolini non è stato solo un'analisi acuta della realtà italiana del Novecento, ma un tentativo di comprendere e affrontare **le contraddizioni di un mondo in continua e rapida trasformazione**. Le sue opere, dalle poesie ai romanzi, dai film agli articoli di giornale, sono un caleidoscopio di temi che spaziano dalla critica sociale all'eroticismo, dalla riflessione filosofica alla lotta politica. Pasolini è stato un poeta della disillusione e della protesta, ma anche un **profondo analista della condizione umana**, capace di interrogare le verità del suo tempo con una perspicacia che ancora oggi risuona. La sua eredità è stata ed è tuttora fondamentale per comprendere le sfide culturali e politiche del nostro tempo.

La critica

La figura di Pasolini è stata al **centro di molte discussioni critiche** e interpretazioni divergenti. Da un lato, è stato visto come un **intellettuale impegnato**, capace di leggere la società e la cultura con un occhio critico e sensibile ai cambiamenti in atto. La

sua visione della modernità è ambivalente: da un lato, esprime una **critica radicale della società dei consumi**, della televisione e della progressiva omologazione culturale; dall'altro, egli non rinuncia mai a una dimensione ideale e simbolica, legata al passato, alla **tradizione e alla sacralità della vita**. Pasolini è stato anche un autore contestato da una parte della critica ufficiale, soprattutto per il suo atteggiamento iconoclasta verso la religione, la politica e la cultura dominante. La sua visione del mondo è complessa, polarizzata tra il bisogno di redenzione e la consapevolezza del dramma esistenziale che affliggeva l'uomo moderno.

Un altro aspetto centrale del suo pensiero è **la visione del corpo e dell'eroticismo**, affrontata con una profondità e una lucidità straordinarie. Il suo pensiero sull'eros è strettamente legato al concetto di liberazione e di lotta **contro le convenzioni borghesi**. La sua sessualità e la sua riflessione sul corpo diventano una parte fondamentale della sua critica alla società e alla cultura. La sua concezione dell'eros non è mai ridotta a una mera ricerca del piacere, ma è sempre intrinsecamente legata a una **riflessione sull'identità, sulla libertà e sull'oppressione**. In opere come *Teorema* (1968), Pasolini tratta l'eroticismo come una forza che può travolgere e trasformare le persone, mettendo in luce la **frattura tra l'intimità e il contesto sociale**, la difficoltà di comunicare e di realizzare se stessi in un

mondo dominato da regole imposte. La sua omosessualità diventa per lui una forma di resistenza alle convenzioni borghesi, ma anche una **riflessione sull'incomunicabilità e sul desiderio**. Nel campo della letteratura, lo scrittore si distingue per la sua capacità di mescolare tradizione e innovazione, utilizzando la lingua come strumento di lotta contro la degradazione della cultura. L'autore è considerato anche un **precursore delle riflessioni sulla globalizzazione e sulla mercificazione della cultura**, temi che oggi sono al centro del dibattito culturale.

La sua opera ha influenzato generazioni di scrittori, registi e pensatori, dalla letteratura italiana contemporanea alla filosofia. Pier Paolo Pasolini è una delle figure più complesse e provocatorie della cultura italiana del Novecento. La sua opera, caratterizzata dalla **fusione tra letteratura, cinema e impegno politico**, continua a essere oggetto di studio e riflessione. Ha lasciato una visione del mondo intrisa di dolore, ma anche di speranza, una visione che sfida le convenzioni e sollecita una lettura critica della società. La sua capacità di scomporre e analizzare la realtà, sempre in un linguaggio fresco e innovativo, lo rende uno dei grandi maestri della letteratura e del cinema contemporanei.

Bibliografia essenziale

Opere

"Meridiani", Mondadori Milano: *Romanzi e racconti*, vol. I: 1946-1961 e vol. II: 1962-1975, a cura di W. Siti, S. De Laude, 1998; *Saggi sulla letteratura e sull'arte*, tomi I e II, a cura di W. Siti, S. De Laude, 1999; *Saggi sulla politica e sulla società*, a cura di W. Siti, S. De Laude, 1999; *Per il cinema*, tomi I e II, a cura di W. Siti, F. Zabagli, 2001; *Teatro*, a cura di W. Siti, S. De Laude, 2001; *Tutte le poesie*, tomo I e tomo II, a cura di W. Siti, 2003.

Studi

Per un avvio allo studio dell'opera di Pasolini, si segnalano i seguenti contributi monografici: E. SICILIANO, *Pasolini. La forma della libertà*, Garzanti, Milano 1975; J. P. SARTRE, *Pasolini. Una biografia*, Editori Riuniti, Roma 1974; D. BELLEZZA, *Morte di Pasolini*, Mondadori, Milano 1995; W. SITI, *Pier Paolo Pasolini. La biografia*, Mondadori, Milano 2009; R. CHIESI, *Pasolini. La ferocia e la dolcezza*, Il Saggiatore, Milano 2003; D. ARCHIBALD, *Il corpo e il potere, Pasolini, il cinema e il sesso*, Mimesis, Milano 2005; G. D'AMATO, *Pasolini e la questione della cultura*, La Nuova Italia, Firenze 1992; A. BELLINI, *La politica di Pasolini*, Carocci, Roma 2010; A. PORTA, *La letteratura e la vita. Il pensiero di Pasolini*, Einaudi, Torino 2007; R. DE GAETANO, *Pasolini. Il cinema e la letteratura*, Bulzoni, Roma 2012; A. M. BONADEO, *Pasolini e la critica letteraria*, Feltrinelli, Milano 2006; F. FERRI,

Pasolini e i suoi maestri, Efesto, Roma 2022; E. LAMBERTI, *Dal dramma al film: «Teorema» di Pasolini tra mistero e perdita d'identità*, in *L'italianistica oggi: ricerca e didattica*, Atti del Convegno di Studi, Roma 9-12 settembre 2015, a cura di B. Alfonzetti *et alii*, Adi, Roma 2017; E. LAMBERTI, *Da «La noia» a «Teorema»: il corpo e l'eros tra mercificazione e sacralità, mistero e perdita d'identità*, in *Una disperata vitalità. Pier Paolo Pasolini a cent'anni dalla morte 1922-2022*, Università degli Studi del Molise, 5-6 aprile 2022.

Sitografia

Opere di P. P. PASOLINI su Open Library, Internet Archive; Registrazioni audiovisive di Pier Paolo Pasolini su Rai Teche, Rai; Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna su cinetecadibologna.it; Morte Pasolini: al via una nuova indagine su barimia.info.

ENZA LAMBERTI
(UNIVERSITÀ DI SALERNO)